Giovedì 29 Novembre 1906

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 284

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 30
In Cronaca . . . » 50
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Popolo» Carducci.

La politica ecclesiastica discussa alla Camera

Un ordine del giorno dell'Estrema respinto

(Seduta del 28 novembre).

Il vicepresidente *De Riseis* apre la seduta alle ore 2, ma pochissimi sono i presenti. I ministri sono tutti latitanti. Dopo le comunicazioni rituali si svolgono le interrogazioni fra la disattenzione generale.

Si continua quindi

La discussione del Bilancio di G. e G.

Fili-Astolfone difende l'amministrazione del fondo per il culto dalle gravi osservazioni contenute al riguardo nella relazione del bilancio.

Il ministro *Gallo*, che frattanto è giunto assieme a Giolitti, Massimini e Rava, dopo rilevata l'anormalità di *una discussione cominciata in maggio* e ripresa in novembre, risponde a parecchi oratori in merito al miglioramento delle condizioni della magistratura. Dice che le riforme devono avere per effetto non per fine il *miglioramento delle condizioni dei magistrati.*

Assicura che ha preso disposizioni chiare e precise per le *promozioni* e i *trasferimenti*. Espone anche i criteri seguiti per assicurare che coloro che aspirano alla magistratura abbiano la capacità e le attitudini necessarie: espone le modificazioni proposte per gli aggiunti, gli uditori e i pretori destinando a quest'ultimo grado coloro che abbiano funzionato da giudici. Espone pure le norme proposte per le *preture* e le *sezioni di pretura* avendo soppresso i vice pretori onorari...

Ha cresciuto le competenze civili dei pretori, aumentato il numero dei vice presidenti e modificato le categorie dei giudici e consiglieri. Ha richiamato poi la Cassazione alle sue funzioni di magistrato di puro diritto e ricondotto l'ufficio dei conciliatori alle *sue origini*, *limitandone* le competenze ed ha assicurato l'inamovibilità dei funzionari da pubblico ministero. Dice che non concorda nella convenienza di estendere l'amministrazione della Cassazione agli avvocati ed ai professori perchè con ciò si restringerebbe ingiustamente la carriera dei magistrati.

Intorno alla riforma del Codice penale e del Codice civile dichiara che per quest'ultima è stata nominata una Commissione che studia le molte proposte messe innanzi.

La laicità dello stato

Quanto alla politica ecclesiastica e alla legge delle guarentigie, dice che nessuno mette più in dubbio la laicità dello Stato il quale deve rispettare il sentimento religioso e fare rispettare il proprio diritto. Non ci sono che due vie; la libertà e la violenza. Il governo, senza esitazione alcuna, è per il metodo della libertà.

All'Estrema si grida: libertà si, favori no!

Mirabelli: Insomma lo Stato deve esser laico.

Voci: Ma poi sono venute le dedizioni; i preti sono i vostri alleati nelle elezioni *(approvazioni vivissime a Sinistra).*

Fani (relatore) difende la relazione. Combatte le organizzazioni degli impiegati dello Stato.

In quanto alla legge sulle guarentigie dice che l'Italia ha preceduto di 40 anni la Francia annullando il potere dei papi in Roma *(È proprio vero?)*

Mirabelli non consente col ministro e relatore tanto più che nessuno dei due ha toccato le questioni del divorzio, del rifiorire delle congregazioni religiose, ecc. sostiene rigorosamente che lo stato è troppo indifeso di fronte alla posizione ostile assunta dal Vaticano. *(quel Vaticano che secondo l'on. Fani è annullato!)*

Propone il seguente ordine del giorno: *«La Camera esprime il voto che* la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello stato moderno» che è naturalmente respinto dagli anticlericali d'Italia che... hanno preceduto di 40 anni la Francia!

Il governo italiano ha mandato il re di Grecia dal Papa

La *Vita* dice di avere da fonte autorevolissima che Re Giorgio non voleva compiere la visita in Vaticano, e se quasi all'ultima ora e contro volontà accondiscese alla visita, fu proprio per l'intervento delle raccomandazioni, e staremmo per dire, delle pressioni del Governo italiano, il quale replicatamente insistette presso l'ospite, dicendo che la mancanza della visita avrebbe portato un rincrudimento nei rapporti, ormai buoni, fra esso Governo e il Vaticano.

L'ostruzionismo doganale

Gli impiegati doganali hanno iniziato l'ostruzionismo, il quale com'è noto, consiste nell'applicare minuziosamente il regolamento.

All'agitazione hanno finora aderito di uffici doganali di Modane, Chiasso, Milano, Spezia, Lucerna, Venezia, Ancona, Napoli, Salerno, Brindisi, Catania, Messina, Palermo, Castellammare, Porto Empedocle e Domodossola.

I deputati e gli interessi veneti

Si è adunata a Montecitorio la deputazione veneta presieduta dall'on. Luigi Luzzatti per esaminare le questioni più urgenti riguardanti il *magistrato* delle *acque*, il *porto di Venezia* e la questione ferroviaria. Infine il deputato Loero richiamò l'attenzione dei colleghi sulla complessa importanza della ferrovia del Cadore.

Il partito socialista contro le spese militari

La direzione del partito socialista ieri *notte si occupò dei* crediti per l'esercito, votando su proposta di Enrico Ferri, un invito al gruppo parlamentare socialista di opporsi ad essi, di chiedere un'inchiesta sull'amministrazione della guerra e di preparare sull'argomento un'agitazione nel paese.

18.000.000 DI VIAGGIATORI
durante l'Esposizione di Milano

La *direzione compartimentale* di Milano delle Ferrovie dello Stato ha ultimato il lavoro statistico sul movimento dei viaggiatori e delle merci nella stazione di Milano durante il periodo dell'Esposizione. Ecco le cifre:

Quantità di viaggiatori a Milano Centrale (arrivi e partenze) 18 milioni in confronto a 6 milioni verificatisi nel *corrispondente periodo del 1905.*

Bagagli numero dei colli 1.100.000, con un aumento del 50 % in confronto al 1905

Spedizioni a grande velocità numero 950.000 con un aumento del 15 % in confronto del 1905

Movimento merci a piccola velocità negli scali di Milano, tonn. 310.000 *con un aumento del 15 % in confronto* del 1905.

La popolazione della Germania

Secondo il *Monitore dell'Impero* la popolazione della Germania è ora di 60.141.278 abitanti. Dal 1900 ad oggi essa è aumentata di 4.274.100 abitanti.

Il disegno di legge sul riposo festivo
presentato al Senato

Il ministro Cocco Ortu ha presentato al Senato il disegno di legge sul riposo settimanale e festivo.

Il progetto si applica a tutte le imprese industriali e commerciali, fatta eccezione per la navigazione, per le industrie *agricole*, *la caccia, la pesca*, i trasporti ferroviari, i servizi pubblici e per le aziende industriali esercitate dallo Stato. In tutte le aziende sottoposte alla legge è stabilito l'obbligo per gli imprenditori e i direttori di concedere a tutto il personale da loro dipendente un riposo di 24 ore consecutive per ogni settimana, fermo restando *le ore di lavoro vigenti* pei giorni che *precedono* e *seguono* il giorno settimanale di riposo.

A questa disposizione fondamentale è fatta eccezione per le industrie che lavorano durante un breve periodo dell'anno, per le materie di facile deterioramento e in misura limitata per gli opifici mossi direttamente dal vento o dall'acqua e per le *industrie con periodo noto di eccezionale attività.*

Il riposo settimanale cadrà per regola in domenica, pure essendo permesso il lavoro domenicale necessario per la manutenzione, pulizia e riparazione delle macchine, dei motori, e la custodia e vigilanza degli opifici. Fanno pure eccezione i casi di forza maggiore.

Potrà anche accordarsi il riposo per turno nelle industrie a fuoco continuo e affini, in quelle stagioniere, nei caseifici, nelle industrie che rispondono a necessità pubbliche, nei giornali e in svariati altri rami di attività destinati a provvedere a bisogni dipendenti dall'igiene, alimentazione e istruzione pubblica.

E'*invece ammesso il riposo in giorno* feriale per tutto il personale delle aziende e industrie nelle quali il lavoro può essere interrotto dalle intemperie.

Nei negozi di vendita è ammesso il lavoro domenicale nelle ore antimeridiane e per non più di quattro ore nei negozi di generi alimentari e combustibili; egualmente negli istituti di *previdenza, assicurazioni e nei laboratori* di parucchiere.

La stessa disposizione è applicabile a tutti i rami del commercio e ad alcuni fra essi nei comuni dove la popolazione rurale si reca abitualmente la domenica per fare i suoi acquisti e anche per ragioni transitorie che creino un *movimento di traffico di eccezionale intensità.*

Il disegno di legge stabilisce poi le regole da seguirsi nell'accordare il riposo di compenso alle persone che hanno dovuto lavorare in domenica e nei casi in cui sia impossibile applicare il riposo settimanale per turno. Per gli alberghi vien fatto obbligo di *accordare al personale un periodo di uscita settimanale di almeno* 10 ore ininterotto e un periodo di riposo giornaliero di almeno otto ore per ogni giornata di lavoro.

Le rimanenti disposizioni della legge riguardano le applicazioni della legge stessa e cioè le contravvenzioni, la vigilanza, i reclami ecc.

I prodotti delle ferrovie di Stato

I prodotti delle ferrovie di Stato nella decade dall' 11 al 20 novembre ammontano a 11.203.218 lire cioè a L. 600.361 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Dal 1 luglio al 20 novembre i prodotti delle ferrovie di Stato ammontarono a 161.283.038 lire con un aumento di lire 8.356.320 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Latisana
Elezioni amministrative

Pubblichiamo la lettera che l'on. Girardini mandò al prof. Cassi, in risposta al telegramma inviatogli domenica dall'Unione democratica.

Avvertiamo che l'on. Girardini domenica era indisposto e che soltanto alla sera potè leggere il telegramma.

Udine, 26 novembre 1906.

Carissimo sig. Professore,

Mi fu consegnato ieri sera soltanto il telegramma di codesta Associazione Democratica. Ringrazio vivamente gli amici di Latisana e Lei per il corteso pensiero e per la cordiale loro partecipazione alla personale soddisfazione dovutami e conseguita.

Auguro alla Democrazia di Latisana piena vittoria, e stringendole la mano me Le professo

aff.mo *Giuseppe Girardini*

UN PO' DI STORIA
III
Chi sono

28 — *(U. D.)* Intendiamo parlare dei nostri avversari.

Di serii, non ne abbiamo mai avuti.

Dall'aprile 1905, in cui si costituiva l'*Unione Democratica*, fino all'ottobre di quest'anno, da nessuna parte si levò *mai* una voce di difesa dell'amministrazione comunale, nè un attacco ai principii e all'azione dell'U. D. Noi lasciamo interpretare ai lettori questo silenzio.

Ma il 6 ottobre comparisce nel *Giornale di Udine* il primo attacco contro il Presidente dell'U. D, a cui tien dietro un secondo due *giorni* dopo, indi altri ancora.

Le dimissioni del sindaco erano avvenute il 30 settembre: si prendeva motivo da esse per attaccare il predetto Presidente e insieme l'assessore anziano.

L'uno e l'altro erano accusati di essere stati d'accordo nel dare lo sgambetto al Marin allo scopo di divenire rispettivamente consigliere provinciale e sindaco: si incolpava perciò il primo di tradire la democrazia e di servirsene a scopi ambiziosi, il secondo di essere stato il Giuda dell'amministrazione Marin

La storiella può andare: se non altro, è piacevole, e infatti divertì per *qualche giorno il paese.*

Un gruppo di soci dell'U. D. protestò pubblicamente contro tali fandonie, e il Presidente stesso, convocata l'assemblea, espose le sue ragioni; e mentre gli accusatori attendeano la sua detronizzazione, l'U. D. gli confermava la sua piena fiducia

Il *Giornale di Udine* non si diè per vinto: *tentò ribadire le accuse*, affermò, si disdisse, cadde in no nelle personalità e negli insulti, prendendo di mira sopratutto l'assessore anziano.

Il *Paese* comprese chi soffiava nel fuoco e bollò i rei, scoperti e coperti, come si meritavano; nello stesso tempo continuò la sua opposizione di principio contro la Giunta.

Questa si divise in due campi; quelli che difendevano a spada *tratta* l'ex Sindaco, e quelli che rimanevano indifferenti. Ben presto tale scissione apportò il disordine anche in Consiglio, il quale, non sapendo che partito prendere, impotente a funzionare, desideroso di rinnovarsi, per rinnovare l'amministrazione, si dimise.

Il *Giornale di Udine* si dichiarò contento di avere *raggiunto* lo scopo e di avere cacciato dal Consiglio persona indegna di coprire qualunque carica.

Il *Paese* si mostrò lieto che la democrazia potesse presto spiegare le sue forze, ed enunciò gli intenti di essa nell'ora presente con un programma organico ben definito.

Ma nel tempo stesso seguiva e scopriva gli intrighi e le mosse degli avversari, i quali, pur di raggiungere il potere e di strapparcelo di mano, pensarono ad improvvisare con le loro forze, ma con le nostre idee, un partito e un programma.

Ed ora un passo indietro.

La storiella, di cui sopra, durò quanto una bolla di sapone.

La verità, per chi la vuole intendere, è questa: il Sindaco, dinanzi all'opposizione in Consiglio e all'azione critica, pubblicamente compiuta dalla Democrazia, si era sentito impotente a resistere e infine si dimetteva.

Egli inoltre s'era visto più volte esposto al fuoco di fila dell'Unione, senza che i suoi colleghi di Giunta lo difendessero: s'era accorto insomma d'aver perduta gran parte della loro fiducia.

Nella rinuncia uno lo prevenne, il Donati, nessuno lo seguì; nella Giunta superstite si trovò uno solo che lo sostenesse, il cav. Peloso-Gaspari, mentre gli altri quattro non trovavano argomenti volevoli per distruggere le nostre accuse, senza di che era inutile spezzare una lancia in favor suo.

Ma il *Giornale di Udine*, anzichè colpire in fascio i quattro... apostati, si limitò a lanciare i suoi strali contro quel solo, che fungeva da Sindaco.

Se esso giornale potea adunque dimostrare che il Marin era stato abbandonato e tradito, tale colpa dovea cadere su tutta la Giunta, prima delle *dimissioni*, e *sulle teste dei* Signori Samuelli, Stroili, Ballarin e Durigato, non di quest'ultimo soltanto, dopo le dimissioni.

Ma, d'altra parte, se si volea salvare un innocente, non era giusto e doveroso ribattere anzitutto le accuse rivoltegli dall'U. D.?

Insomma: o il Marin fu vilmente abbandonato alla sua sorte, e allora i rei son più di uno; o l'U. D. avea ragione, e allora era assurdo tentare una seria difesa: di qui non si scappa.

Ora io domando: quale credito può godere chi combatte contro un pubblico funzionario, insultandolo spesso, accusandolo mai, e che, per cacciarlo dall'Amministrazione, favorisce e consegue la *rinuncia dell'intero Consiglio?*

Che fiducia può ispirare un gruppo che solo a questo scopo deve la sua esistenza, anche se, alla vigilia delle elezioni, si fa innanzi con un programma che, arieggiando a quello della democrazia, contiene delle belle promesse?

Così io ragiono e spiego; e faccio grazia al lettore di tutte le insinuazioni e *gli* insulti, di cui *gli* avversari ci gratificarono nel corso della polemica. Non avevano adunque altri mezzi di lotta?

Ora essi dovrebbero far conoscere un pochino la loro storia, non quella che si svolge parallela alla crisi, ma quella che precede le dimissioni del Sindaco.

Non han nulla da esporre?

Se allora non esisteva il gruppo, cosidetto liberale, esistevano però le persone che lo compongono.

Ma racconti adunque ciascuna di esse la propria storia, e poi le urne diranno chi ha ragione fra noi e loro.

Noi la nostra l'abbiamo raccontata; solo ci mancano due righe di conclusione.

E queste a domani.

Il partitino

Si radunò ieri sera in . . . . . assem-

A GIOSUÈ CARDUCCI

Giovanni Pascoli ha inaugurato ier l'altro il busto eretto a Giosuè Carducci nell'aula dove per tanti anni ha insegnato con le seguenti nobilissime parole:

Il Magnifico Rettore dell'Università, il quale in questa aula piccola e gloriosa è il profondo indagatore dei miti, il sottile critico, il felice narratore, l'arguto interprete della più grande letteratura che consoli il mondo, Vittorio Puntoni, in un angolo della vecchia Bologna, in una officina in cui si forma la vita dal limo della terra, vide spirare nel bronzo quel fiero volto; e lo volle qui. Volle il *Genio* nel suo luogo. Volle avanti questo passaggio di nuovi maestri e nuovi alunni, colui che resta. Volle nel continuo mutarsi di dottrine, avvicendarsi di sentimenti, fiorire e sfiorir d'idee, apparire e sparire di nomi, quello a cui sempre si torna. Volle, o giovani e fanciulle, con noi l'immortalità.

Ne siano a lui *grazie.*

Così la scuola avrà il suo maestro il quale ascolterà e guarderà, in disparte bensì, ma empiendo l'aula e i cuori del suo pensiero. Egli sarà sempre lì, il maestro perenne, accanto al maestro caduco, in cospetto agli alunni rinnovantisi, assorto nella sua incomunicabile meditazione. All'angolo del labbro *spunta* un sorriso e sta *per* nascere una parola. E come *noi*, così negli anni e nei lustri e nei secoli, altre coscienze italiche si fisseranno su quel volto, sul punto di apprendere, al suo eterno nascere, quella parola... di corruccio? di conforto? ammonimento? lode? gloria? Si adunerà col suo solito ronzio e si comporrà nel solito austero silenzio chi sa quante migliaia di volte, questo gruppo di docenti e discenti, d'un uomo più vicino alla morte e di altri più freschi di vita, tra cui si opera l'augusto rito della trasfusione del pensiero.. sempre alto? sempre puro? E ogni pochi anni muteranno su questo seggio quelli che a voi porgono la coppa d'oro, spesso, con *mano già tremula*, che a voi consegnano la fiaccola ardente, che spesso dà i guizzi, che a voi affidano il loro pensiero, con la trepida premura, spesso di chi lo vede estinguersi; e ogni anno affluirà una nuova ondata di gioventù.. sempre forte e buona? sempre modesta e sincera? sempre ingenua e libera?

Egli dal suo canto parrà guardare e ascoltare, e dalla breve accolta giudicare la grande Nazione, indovinare dal saggio dei pochi eletti il popolo tutto, dal passaggio di uno stormo di anime alate trarre gli auspicii della cara, santa, augusta Patria, di quella che dopo essere stata per secoli, come egli diceva, «una espressione letteraria, una tradizione poetica» ebbe, quando fu una realtà, da lui *maestro*, rianimata e glorificata tutta quella vitale letteratura, ebbe in lui poeta assommati integrati idealizzati tutti quei poeti precursori: udì da lui gl'inni del natale e della risurrezione espressi in una lingua e armonizzati in uno stile, la quale e il quale così non uscirono dalla inconsapevole evoluzione per tempi e genti, *ma* paiono elaborati apposta, *per* l'evento, dal consesso degli spiriti magni nell'Elisio italico, dai vati di Roma convenuti coi poeti dei Comuni a far opera concorde e più bella; udì da lui gl'inni in cui s'avverano i vaticini e si compiono le visioni e cantano le buccine e piangono le squille, e il ruggito, *Ahi! serva Italia!*, si appacia e sublima nel coro, *Salve, magna parens*; udì *da lui gl'inni* che paiono veramente venire dalla sorgente dell'Eridano mistico e dal bosco sotterraneo di lauri, e attestare la fusione delle razze, la cospirazione delle civiltà, la pacificazione dei miti e dei riti apparsi in questa terra saturnia, e recare, dall'oscura profondità delle tradizioni diverse e contrarie, alla nuova Italia la sua *voce* nuova. Ebbene, *Che fa l'Italia?* sembrerà essere per domandare, di generazione in generazione, quel fiero volto, guardando, o giovani o fanciulle, voi.

Lode adunque a chi fece fondere nel bronzo perenne quella interrogazione ammonitrice del dover nostro, e la fece collocare in faccia alla gioventù sulla *colonna* solida semplice lucida di marmo d'Istria!

E lode al mirabile scultore che la effigiò Egli ne era degno. Tullo Golfarelli è anch'esso un poeta, forte. Egli ha scolpito la Libertà con la spada in mano, pronta alla difesa. Egli ha scolpito l'Umanità nella figura d'un uomo curvo e cadente che va sorretto *dall'angelo dell'ascenzione: dall'Ideale.* Egli ha plasmato le Erinni che sorvolano selvaggiamente il campo della strage. Egli ha figurato le vittime d'amore rapite, a mezzo lo spasimo d'un istante e il bacio immortale, dall'eterna bufera Egli ha, con terribile brevità, presentando ai nostri occhi Terra e Cielo, tutto il visibile e sensibile e *pensabile*, in *marmo*; e sopra il globo cinto dalla fascia zodiacale, intorno a cui si aggirano le vite sorte della Terra, sopra il candor del marmo, un nero bronzo vecchio con la grande falce e con la barba respinta dalla raffica dell'invisibile. E' un vero grande poeta! Sopratutto egli è lo scultore degli operai, e l'opera sua può chiamarsi il poema del lavoro.

Rubrica [illegible] lettori

Mercat[illegible] valori

CAMERA di [illegible] di UDINE
Corso medio dei [illegible] e dei cambi del giorno [illegible] re 1906.

Rendita 5 0|0		103.09
» 3 1|2 0		102.32
» 3 0|0		73.—
Banca d'Italia		1290.50
Ferrovie Merid		786.50
» Medit		445.25
Società Veneta		90.—
Ferrovie Udine		500.25
» Merid		347.25
» Medit		490.75
» Italian	0|0	348.25
Credito commer	3|4	490.75
Fondiaria Banc	5 0|0	497.25
» Cassa	4 0|0	504 75
»	5 0|0	512.—
» Istit.	4 0|0	502.50
» id	2 0|0	519.—
Francia (oro)		99.84
Londra (sterlin		25.22
Germania (mar		122.04
Austria (corone		104.55
Pietroburgo (r		—.—
Rumania (lei)		—.—
Nuova York (d		5 15
Turchia (li tur		22.74

Bollett[illegible] orico
R. OSSERV[illegible] DI UDINE
Gior[illegible] embre

Temperatura	11.00 / 15.5
Pressione med.	7.4
Umidità relativ	mm.750.31
Acqua caduta	med. 41.0
Vento dominant	mm. —
Stato del cielo:	
Temperatura	5.5
Pressione ma	752.69
Temperatura m	2.6
Stato del cielo:	
Pressione: cres	
Direzione vento	
Leva sole ore	7.31
Tramonto ore	16.19

Tramv[illegible] pore

da Udine		a S[illegible]		a Udine	
R. A.	S. T.	Dan[illegible]	S. T.	R. A	
8.20	8.43	10.[illegible]	8.50	9.5	
11.15	11.35	12.[illegible]	12.35	12.50	
14.40	15.00	16.[illegible]	15.4	15.19	
18.00	18.20	19.[illegible]	19.20	19.35	

Udine, Tip[illegible] Bardusco

blea generale nell'albergo « Alla Bella Venezia », ma non raggiunse il numero legale di ..... 16.

I presenti non fecero altro che proclamare le loro candidature, completando il *numero di 18 con 3 o 4 nomi* di elettori di Latisana e Latisanotta, che poi, *more solito*, verranno cancellati e sostituiti da chi rimane, per ora appiattato

Continua il ribasso nella rendita....

Cividale

In congedo

28. — Ieri terminò di prestare servizio il maresciallo dei Carabinieri sig. Benedetti Marcello, che da due anni trovavasi fra noi. Egli si restituisce alla sua patria, Torino, ove l'attende un fiore di giovinetta.

Ieri sera gli amici intimi del partente gli offersero una cena all' «Abbondanza », durante la quale regnò la più cordiale, espansiva allegria.

Anche noi auguriamo al Benedetti un lieto avvenire.

Biricchinate

Ieri alcuni ragazzi, di cui è meglio tacere i nomi, rubarono nel *bureau* dell' « Albergo al Friuli », circa L. 10 ed un orologio d'argento. Scoperti vennero accompagnati dai Carabinieri per le indagini del caso, specialmente per appurare se vi fossero dei complici adulti.

Teatro

L'impresario *O. Castagnoli* è giunto sulla piazza, e la prima del « Barbiere di Siviglia » è fissata per giovedì 6 dicembre prossimo, con un ottimo complesso di artisti.

Funerali

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del buon vecchio Domenico Boschetti.

Il *concorso di amici e di conoscenti*, fu straordinario.

Sul carro funebre pendevano corone dei figli, dei generi, dei nipoti

Seguivano la bara il figlio Boschetti L. maggiore nel R. Esercito; il genero D'Orlando G. e molti nipoti.

Innumerevoli le firme di condoglianza.

Orribile fine d'un boscaiuolo

In un bosco presso « Maria Coeli » nell'Illirico, il giovane Crucil Francesco Giuseppe di anni 24 da Purgessimo, fu colpito al petto ed alla faccia da *un grosso legno, rimanendo* all'istante cadavere alla presenza del padre, di un fratello e di altri braccianti.

Il disgraziato giovane era stato recentemente nominato guardia campestre del nostro Comune e doveva assumere il servizio col primo gennaio venturo.

Pontebba

Al signor Enrico Soligo

27 — Poichè dopo la lettura del di Lei articolo in data 20 corrente mi accorgo che cominciamo a comprenderci, per l'ultima volta — badi, per l'ultima — ben volentieri rispondo, credendo utile troncare questa pubblicità che certo torna a scapito del nostro Sodalizio.

Ho detto il vero affermando che firmarono l'istanza alla Direzione Compartimentale i non soci, e Lei non può insistere nel negare questo particolare.

E' per questo che io chiamai ridicola la mossa intesa ad ottenere la revoca del trasloco del Presidente Valentini.

D'altra parte debbo dirLe colla relazione della Commissione d' inchiesta alla mano, che nessuna deliberazione venne presa riguardo alle spese (art 55).

Il cassiere Morini lasciò un impiego sicuro ed entrò nella Cooperativa con 45 lire mensili (tengo sua dichiarazione) e non due lire al giorno come si va affermando.

Per risparmiare 5 lire al mese (quindi assumendo una cassiera a 40 lire mensili) se ne spesero 1800 nell'acquisto dei Registratori-Cassa.

Non accetto lezioni di economia politica da Lei: Le ricordo però che il socialista *Lavoratore*, commentando i fatti della Cooperativa disse che « el difeto sta nel manego ».

La scusante per le bottiglie tenute in deposito da Lei, attecchisce poco: Le contesto un fatto che posso provare.

Il Direttore — all'inizio di questa campagna — dichiarò che non v'era alcun *elenco di bottiglie ma che il* loro numero era di 962. Quindi il numero di 762 è immaginario. Se, come si vuol affermare, esisteva l'inventario, perchè non farlo vedere alla Commissione d' inchiesta?

E le bottiglie rotte e trovate vuote? Chi le garantiva? il signor Vettori? con quali mezzi?

Si *afferma* che trattasi di persona che ha campi e case, e allora perchè non le si fa versare una cauzione in denaro sonante?

Ella ancora dichiara che alla riunione del Consiglio dovrà fare alcune osservazioni alla sentenza dei probiviri. Da parte mia le osservo che i probiviri sono persone competentissime in materia e credo che nessuno possa sentirsi in grado di muovere ad esse degli appunti.

Non trovo poi encomiabile il « Comunicato » del Valentini diramato a tutti per far sapere che malgrado l'avvenuto trasloco a Verona egli intende di amministrare l'azienda della Cooperativa...

Lo Statuto parla chiaro, poichè l'articolo 11 così si esprime: « I soci cessano di fare parte della Società nei «soli casi di cambiamento di residenza, *oltre* la sfera d'azione della « Società ».

Il volere il Valentini rimanere ad ogni costo presidente della Cooperativa è o non è una violazione dello Statuto?

E quanti sono che fan parte del Consiglio? Ai primi del venturo Dicembre partiranno altri due ferrovieri, un vostro fido e l'ottimo Morigi... siete dunque decimati! E allora?

Chiudo e spero che basti.

Non tornerò più in argomento ed il mio silenzio voglia interpretarlo pensando che i suoi sospetti non mi toccano. — Per sua norma e salute!

Girardo Oreste.

Forni di Sopra

Un pompiere ferito

Il pompiere Ermenegildo Clerici, che venne premiato nell'ultima gara, accidentalmente si produsse una profonda ferita, con arma da taglio, all' indice della *mano sinistra*.

Il valoroso ed intrepido pompiere guarirà in dieci giorni circa.

Un monte che... si muove!

Si dice che le montagne stan ferme e che l'uomo cammina, ma tale asserzione non è del tutto giusta.

Difatti dal monte Cornut si staccò un grossissimo masso di oltre 200 metri cubi. *Nella sua precipitosa corsa* travolse una grande quantità di piante di alto fusto.

Possono chiamarsi veramente fortunati il « veloce » Notas e Angelo Tinolo, se quel masso dolomitico, che lambì la loro casa in Clapugnei, non la ridusse in frantumi.

Arta

Conferenza agli agricoltori

28 — Ricordiamo che domenica 2 Dicembre, per disposizione della Cattedra ambulante di agricoltura che ha sede a Tolmezzo, verrà tenuta una conferenza pubblica su tema agrario, alle ore 3 pom. nei locali dell'Albergo Grassi.

I nostri agricoltori hanno il dovere di accorrere numerosi ad udire la parola del conferenziere: essa sarà utile e fornirà loro il modo di istruirsi nell' inesauribile campo agrario.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 29 novembre San Sisinio.

Effemeride storica

Marzio Andreucci

29 novembre 1622. — Marzio di Lodovico Andreucci nato nel 1557, laureato a Padova, canonico a Udine, poi decano, vescovo di Trau. Dotto assai. La sua salma venne trasportata a Udine e sepolta nella Chiesa di Santa Lucia degli Eremitani.

Morì il 29 novembre 1622.

Copodagli, Udine illustrata p. 407.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Il resoconto morale 1905
della Congregazione di Carità

Già da due giorni tenevamo sul tavolo l'opuscolo a stampa distribuito dalla Congregazione di Carità locale portante il resoconto morale della gestione 1905.

La fretta con cui si compie il nostro quotidiano lavoro, non ci permise una mezz'ora di tempo da dedicare a questa relazione; oggi che la mezz'ora l'abbiamo trovata compiamo volontieri il dovere d' intrattenere brevemente i nostri lettori sulle vicende di quest' Istituto di beneficenza che nei limiti delle sue forze, solleva tante miserie umane.

La relazione anzitutto incomincia col trattare *la parte attiva* dell'Istituzione; rileva che se diminuirono alquanto le entrate patrimoniali, aumentarono invece quelle extrapatrimoniali.

E' entrata infatti nelle consuetudini delle famiglie cittadine la lodevole usanza di versare somme alla Congregazione — somme talvolta notevoli — allorquando esse vengono colpite dalla sventura.

Fra le elargizioni d'importanza, la Congregazione registra quella di 4000 lire del Comune di Udine e si esprime con parole di elogio all'indirizzo della Giunta, che diede modo così all'Amministrazione di sistemare le deficenze degli anni precedenti.

Gli ottimi rapporti della Pia Opera con tutte le altre istituzioni cittadine, concorsero a raggiungere vari intenti durante l'annata, sempre nel desiderio che le istituzioni stesse si fondino in un concetto federativo.

La relazione continua affermando che in quest'ordine di propositi, tutti furono concordi, auspice specialmente il Sindaco comm. Domenico Pecile, ora capo della Federazione.

Accenna poi ad altri cespiti d'entrata, per passare *alla parte passiva*.

Vengono messe in rilievo le maggiori spese, considerando che il lavoro d' ufficio (corrispondenza, comunicazioni, lavori straordinari ecc.) è in progressivo aumento.

E' evidente che i bisogni del popolo che soffre sono sempre numerosi, quindi maggiori elargizioni, sussidi, razioni della Cucina Popolare ecc.

Nella relazione è posto in rilievo quanto sia difficile il compito dei preposti alla Pia Opera, a quali casi, talvolta scabrosi, si trovino essi di fronte.

Bisognosi che pretendono sussidi con violenze, perfino con ingiuriose insinuazioni, dagli amministratori.

Spesso accade loro di vedere della gente che va negli uffici ad affermare che la Congregazione accorda sussidio a donne di malaffare, a coloro che che non ne hanno bisogno e così via, ma si guardano bene dal far nomi o da *specificare fatti*.

Continuando, la relazione tocca la piaga dell'alcoolismo che sembra prendere in Udine proporzioni allarmanti, parla di coloro che pur potendo darsi a qualche modestissimo lavoro, se ne stanno sotto la Loggia Municipale ad attendere l'annuncio della morte di qualche cittadino per correre ad accapparrarsi una torcia pel funerale.

La Congregazione si occupò assai per cercar di togliere questo vero sconcio ed anche in ciò ebbe l'appoggio della rappresentanza comunale. E' sperabile quindi di poter togliere — almeno in parte — questo inconveniente, se non altro per il decoro della nostra gentile città.

Conclusione. — Elogi al Sindaco Pecile

Dopo un accenno alla deplorevole disposizione dell'Autorità Austriaca, di tradurre come tanti malfattori gli operai *disoccupati e senza mezzi* che rientrano in Italia e di indirizzarli alla Congregazione di Carità perchè li sussidi — questione che non si mancò di studiare e che si spera di risolvere d'intesa coll'autorità di P. S. locale e col *Governo* - la chiara relazione chiude col seguente periodo che ci piace di riportare integralmente:

« Nel cozzare di tante e varie idee che sorgono anche in fatto di assistenza pubblica — come altre volte abbiamo rilevato — la Congregazione si ispirò sempre a que' concetti che rispondono alle necessità delle classi povere ed all' indirizzo della scienza e della società. Senza vagheggiare improvvisi e radicali mutamenti, pure si studiò di escogitare e preparare anche la pubblica opinione a mutazioni che si vogliono introdurre e ben volentieri si fece tema di studio talun consiglio, raccomandazione ed indicazione che ci pervenne dal chiarissimo sig. Sindaco comm. Domenico Pecile, per il che ebbe pure Egli meritato plauso dalle altre istituzioni cittadine, chiamate ad organizzarsi in una Federazione che Egli presiede ».

Un opuscolo di Adolfo Limena

Il signor Adolfo Silvio Limena, segretario comunale di Rivignano, che prese parte ai lavori del 5 Congresso Nazionale dei segretari ed impiegati dei Comuni, delle Provincie ed Opere pie tenutosi nel Settembre decorso in Milano, indirizza all'Associazione Impiegati e dipendenti dalle Aziende pubbliche di Udine la relazione del Congresso stesso, stampata in un nitido opuscolo.

Rileva anzitutto che dopo il Congresso del 1904 tenutosi a Firenze, era sperabile che anche i » salariati » si fossero uniti in una seria organizzazione e quindi alla Federazione Nazionale.

Ciò non avvenne e si ebbe così lo strano spettacolo di due Congressi, a pochi giorni di distanza, tenuti nella medesima città!

Il signor Limena quindi prosegue la sua relazione affermando che l'esito del Congresso fu buono; che l'ordine del giorno per la costituzione definitiva della Federazione venne approvato all'unanimità, che tutti gli articoli dello Statuto furono seriamente discussi ed approvati.

L' idea del diritto di sciopero venne abbandonata. Parlare infatti di sciopero nei Comuni è ridicolo, dal momento che su 30.000 impiegati *duemila* soltanto aderirono al Congresso.

Sollevò viva discussione la proposta di dare un colore politico alla Federazione ma considerato che gli impiegati — perchè appartenenti alla medesima classe — non possono nutrire gli stessi convincimenti politici, l'assemblea approvò un comma dell'ordine del giorno affermante che la Federazione *promuove ed aiuta, a seconda dei casi, la partecipazione alla vita politica ed amministrativa del paese.*

La relazione poi parla della Cassa di previdenza per le pensioni dei segretari comunali, dei ribassi ferroviari del riposo festivo, d'un Istituto per gli orfani degl'impiegati tutti ecc...

Il segretario Limena conclude affermando la necessità che i segretari *pensino seriamente a costituirsi in* Associazione propria, con unità d'intenti.

Il breve opuscolo del bravo signor Limena sarà certo letto con vivo interesse dai numerosi suoi colleghi.

Riunione d'Insegnanti

Ricordiamo che oggi alle ore 14, in un'aula delle Scuole Comunali in Via Dante, gentilmente concessa, si riuniranno tutti gl' insegnanti del Comune, invitati dal Vice Presidente della sezione di Udine dell'Associazione Magistrale Friulana sig. Omet.

Scopo della riunione è quello di discutere sopra uno Statuto inteso a trasformare tutte tutte le sezioni dell'Ass. Mag. in altrettante Società con statuti propri.

Le Società dovranno poi formare la Federazione Magistrale Provinciale.

Altro argomento importante da trattarsi è quello della « Lotta contro l'analfabetismo ».

Daremo domani ampio resoconto.

I PROVVEDIMENTI
per la nostra Stazione ferroviaria

Gli organi della minoranza cercano di ripetere il *giuoco* di altre occasioni sorvolando, a bella posta sui risultati, ottenuti dai rappresentanti degli enti locali, nell' adunanza di sabato, per migliorare *nel termine più breve* le condizioni infelici della locale stazione ferroviaria.

Pur di colpire l'aborrita Giunta democratica essi non si curano di esaminare i provvedimenti accettati in sostituzione di quelli, già compresi nel progetto ministeriale, i quali furono generalmente ritenuti inadeguati anche a parziali necessità; nè vogliono considerare il *momento* nel quale i provvedimenti stessi vennero concordati.

Essi — i magni organi — dopo di aver pubblicato con compiacenza la *dichiarazione* che faceva il comm. Morpurgo — in perfetto accordo con quelle del presidente dell' adunanza assessore Pico — la mettono oggi nel dimenticatoio *per giuocare ancora* tirando in ballo, con molta leggerezza e cattiveria, il concorso del Comune con la provvista del terreno (135000 mq. nelle vicinanze della città).

Il *giuoco* è, come ognuno vede, assai pericoloso!

Le accoglienze della stampa al discorso dell'on. Gregorio Valle

L'on. Valle si è associato, come i lettori avranno visto dal resoconto parlamentare della seduta di ieri, al saluto di rito che il presidente della Camera ha inviato al re di Grecia.

Il discorso del deputato per Tolmezzo ottenne — e come no? — un grande successo... d'ilarità. Tutti i giornali ne parlano e in modo che non potrebbe essere più lusinghiero per l'insigne statista carnico.

Scrive infatti il *Tempo:*

« Si ride poi quando si alza per parlare l'on. *Gregorio Valle* che legge un discorsetto tra le conversazioni generali ».

La *Vita* dedica all'on. Valle queste righe:

« E si alza per parlare *Valle Gregorio (sorrisi e conversazioni)* Egli legge un discorsetto col quale saluta il re Giorgio, la Grecia e il Partenone ».

L'*Avanti* dà poi del discorso un breve riassunto:

« Sorge l'on. *Gregorio Valle*, il quale ha occasione di parlare di Leonida, vittima alle Termopili di un incidente ferroviario .. meno fortunato di quelli che capitano all'oratore ».

Il grave *Corriere* invece non fa il benchè minimo cenno del discorso Valle. E questo è deplorevole.

Il prof. Lagomaggiore commemora Giacosa

Apprendiamo che ieri sera a Padova, al Teatro Garibaldi, il prof Lagomaggiore del nostro Ginnasio tenne la *commemorazione di Giuseppe Giacosa*.

Seguì la rappresentazione di « Tristi amori » commedia dell'immortale uomo.

Ricreatorio femminile popolare

Con gentile pensiero il proprietario del Cinematografo *Bläser* invitò le figlie del popolo di Udine ad una rappresentazione.

Le bambine festanti in numero di 150 vi presero parte e ne uscirono senza fine grate per il bellissimo svariato programma con cui le diverti per oltre un'ora, usando loro tutte le gentilezze.

Le figlie del popolo mandano riconoscenti le più vive grazie coi loro genitori al generoso signore.

—

L'avv. Giuseppe Caisutti offrì alle figlie del popolo lire una in morte della sig. Rieppi di Albana e lire 1 in morte della sig. Fiducia Vicario Capelletti di Tricesimo.

La direzione riconoscente ringrazia.

Al principio del poema è il giovinetto, garzone di bottega, fattorino, apprendista, dalla faccia maliziosa, con la bocca sempre aperta allo scherzo o alla canzone. Si chiama « La cicala », e apre lietamente col suo perpetuo canto il poema che non lietamente, tutt'altro! continua. Continua con la madre, « anima stanca », il viso sulle mani, un gomito su un trespolo impagliato, un viso che accoglie tutta la tristezza umana, il corpo abbandonato e tutto avvolto nei cenci, tutto un groviglio di cenci. Ed ecco « la bestia umana », un uomo tra le stanghe d'un barroccio che tira tendendo i i muscoli; ecco il « disoccupato » che va colle mani nelle tasche volgendosi a mezzo, vergognoso e sospettoso e minaccioso; ecco « il bracciante » con la *galosa di rozzo feltro* sul capo e le mani sul manico del badile: riposa un poco, guarda severo e tristo all'orizzonte... che cosa aspetta di là? Ecco l'operaio che esce dall'officina o vi s'incammina, con un giornale in mano: dal misero pezzo di carta sale al cuore di lui un'onda calda di speranza. Eccone un altro che dopo mangiato il suo boccone resta seduto con le mani tra le ginocchia e con un pezzo di sigaro tra le labbra. Questo non aspetta e non spera nulla. Eccone un altro, un minatore seminudo, che ferito, tra la vita e la morte, abbranca l'aria con una mano e con l'altra par che si voglia prendere il cuore che sbalza negli ultimi palpiti, e cade... Ora vedremo la conclusione.

Sono poveri esseri umani, maschi e femmine, giovani e vecchi, sfatti dai morbi e dalle ferite, bendati, discinti, seminudi, sui letti dell'ospedale. Ma al meno una soave apparizione trae a sè i loro occhi e anche le loro mani e anche il loro amore. La conclusione *peraltro* è sovente diversa. Noi vediamo sotto grossi fardelli e sacchi altri poveri esseri affrettarsi malamente verso una porta, avanti la quale un uomo scuote ferocemente un campanaccio: *partenza!* Sono emigranti, e quel suono chioccio o quella chiamata irosa sono forse l'ultimo congedo della Patria!

Eppure.... Tutti possono vedere alla Montagnola un altro bassorilievo di Tullo Golfarelli: la « santa canaglia che si getta a corsa contro i fucili spianati dagl'invasori della Patria. Altri tempi! Ora — e qui veramente sembra essere la fine del poema del Golfarelli — ora i lavoratori si avanzano cantando il loro inno. In mezzo è un vecchio falciatore. Assomiglia al nero bronzeo vecchio del destino. Vengono i lavoratori, vecchi e giovani, uomini e donne, con tridenti, forconi, picconi, badili e mazze. Ci sono anche bambini con le tenere bocche aperte al canto della redenzione. Da una parte è una vigorosa popolana, dal petto colmo e dalle larghe anche, con un bambino a mano, che canta tutto assorto, e tenendo pure stretto al petto un pomo; e con un altro più piccino e tutto nudo sul braccio. E sulla tempia della sua creatura ella preme, schiaccia, in un bacio le note dell'inno. E questo piccino freme e strilla di gioia e alza il braccino destro tendendo concava la palma con le dita ben aperte. O poesia delle poesie! Quel bambino aspetta nel cavo della mano il sole! il sole che brilla lassù! Presso questo gruppo divino, nascosto un poco *dal bel corpicciolo dell'infante*, va tristamente una vecchia che ha tutto il portamento e l'atteggiamento di donna già usa alla chiesa e alla preghiera. Ora nè mormora le vecchie orazioni, nè intuona il canto nuovo. Va e guarda avanti sè.

Scultore, dunque, degno di Giosuè Carducci il mio Tullo Golfarelli! Ma *non mai più degno di quando, lo scul*tore dei lavoratori, scolpì « il lavoro »; un bel giovane fabbro, una mano sull'anca, l'altra sulla mazza appoggiata all'incudine: fiero, altero, severo, sereno. Egli mi pare il donatellesco San Giorgio della nostra età. In qualche modo il suo grembiule di duro cuoio ricorda il lungo scudo del cavaliere *dei santi*. Tutti e due sono *la forza* che si sa e perciò non si grida. E' questo, è questo, mio buon Tullo, l' ultimo verso del tuo poema. E questo è per certo l'ideal figura di colui in chi noi ravvisiamo « il grande artiere ».

Sì: un grande artiere. O scultore del lavoro, ben eri degno tu di scolpire questo lavoratore dei lavoratori! Oh! *come egli ha amato i suoi compagni!* Ricordiamo! Giosuè Carducci ha preso, non una volta, l'atteggiamento del sacerdote che pronunzia l'anatema; una volta l'ha presa, la sacra missione, per benedire; e ha benedetto la fratellanza degli uguali nel diritto e nel fatto:

> Ell'è un'altra madonna, ell'è un'idea
> Fulgente di giustizia e di pietà:
> Io benedico chi per lei cadea,
> Io benedico chi per lei vivrà!

Giosuè Carducci ha detto dei suoi fratelli operai ch convenivano a imparare nelle scuole serali, le cose più soavi e più forti che operai abbiano mai intese. Egli ha veduto nelle dure fronti avvezze al sudore dei campi e delle officine, spuntare a stilla a stilla un sudor nuovo; quello della attenzione, dello sforzo inconsueto di decifrare

Il battesimo della bambina nata in Carcere

Abbiamo ieri narrato che certa Ermenegilda Baroni di Lancedonia (*Avellino*) — *arrestata domenica scorsa pel furto di 8 corone a danno del cambio valute Voltan* — partorì nelle locali Carceri Giudiziarie una bella bambina ed ora apprendiamo che nel *pomeriggio d'ieri la povera piccina venne* battezzata nel Tempio delle Grazie.

Col mezzo di una carrozza pubblica la levatrice signora Cantarutti portò *la bambina fino alla Chiesa, dove venne* accostata al sacro fonte.

Fungevano da testimoni il signor Giovanni Gini negoziante in Piazza Patriarcato e lo stesso sacerdote celebrante cav. mons. Pietro Dell'Oste.

Alla innocente creatura che il destino volle far nascere in una prigione, venne imposto il nome di Gina.

Finita la cerimonia, la neonata venne riconsegnata alla madre, ma è certo che si penserà a farla accogliere in qualche Ospizio cittadino.

Concerto all'Unione

Questa sera, alle 9, al «Club Unione» avrà luogo l'annunciato Concerto del quartetto Sevcik di Praga.

Ecco il programma:

Dvořák — «Quartetto in *fa* maggiore», Op. 96. — Allegro ma non troppo — Lento — Molto vivace — Vivace ma non troppo.

Beethoven — «*Quartetto in fa minore*», Op. 95. — Allegro con brio — Allegretto ma non troppo — Allegro assai vivace ma serioso — Larghetto — Allegretto *agitato*.

Grieg — «Quartetto in *sol* minore», Op. 27. — Un poco andante — Allegro molto ed agitato — Romanza (andantino ed allegro agitato) — Intermezzo (allegro molto marcato) — Finale (lento, presto, al saltarello)

I soci e gli amatori di musica sono avvisati.

Sospensione delle spedizioni per Udine

Il Compartimento di Venezia telegrafò a questa Camera di commercio:

«Perdurando ingombro Udine causa forti arrivi, resta sospesa dal 29 a tutto il 5 dicembre accettazione spedizioni piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione generi privative.»

Il Cinematografo L. Roatto

continua ad attirare numeroso pubblico *in Piazza Umberto Primo.*

Anche ieri, a tutti gli spettacoli svariatissimi dati nel pomeriggio, accorse enorme folla che ammirò le splendide proiezioni.

Le famiglie vi accompagnano i bambini e le giovanette perchè i quadri sono tutti di carattere serio, non si *tratta delle solite proiezioni equivoche.*

Ecco il *programma d'oggi*:

Chi la fa l'aspetta (fantastica e splendidamente colorata) — Un Romanzo d'amore (colossale passionale proiezione) — Un' escursione al Marocco (grande collezione di quadri riprodotti dal vero) — La fuga di un Orangotan da un serraglio (il non plus ultra dell'ilarità)

Di un grandioso serraglio

viene annunciato l'arrivo entro i primi di Dicembre in Piazza Umberto Primo.

Il serraglio Holzmüller è uno dei più ricchi che attualmente si presentino nelle grandi città d'Italia, basti il pensare che al suo trasporto occorrono ben 13 vagoni che formano un treno *speciale.*

Vari domatori e domatrici presenteranno al pubblico leoni, tigri, pantere, iene, orsi del Polo ecc.

Il padiglione è in grado di contenere ben duemila spettatori.

Di passaggio per le Carceri locali fu ieri; quel sedicente principe Giorgio Baratoff che a Genova seppe commettere una *qualità di truffe* col pretesto di essere un perseguitato politico ed ex ufficiale della scorta d'onore dello Czar.

Veleni in agro-dolce

Il giornale *Italia centrale* il 15 ottobre dava questa strana notizia:

Roma 14 — Ieri il sottotenente etc. etc. in un caffè ingoiò 8 grammi di chinino. Trasportato all'ospedale i medici si riservarono ogni giudizio.

Questa notizia me ne rammenta un'altra che lessi lo scorso marzo nella *Gazzetta del popolo, di una cucitrice* che a scopo di suicidio ingoiava 10 pastiglie di chinino.

Ecco dunque risolto per tanti pazzi d'amore.... o di *miseria il mezzo più dolce* per suicidarsi.. magari anche con poco pericolo. Pochi di quei preziosi e dolcissimi confetti di Chinino che lo Stato mette a disposizione di tutti bastano all'uopo. Costano pochissimo o magari niente, e per acquistarli non occorre neppure, come la logica insegnerebbe, andare dal farmacista che spesso è troppo curioso: ogni tabaccaio ne dà in dose illimitata, anche nelle città ove le farmacie abbondano e dove la malaria è sconosciuta. Che si vuole di più comodo, di più semplice e di più igienico?

O fa l'effetto e si muore, o non lo fa e si guadagna in salute, in forza.. ed in appetito! — così almeno danno ad intendere.

Ma il pericolo dei confetti di Stato non è questo Chi vuole ammazzarsi, il mezzo lo trova sempre, anche senza la compiacenza dello Stato. Il guaio è altrove. *Oggi* una *matrigna*, che per indiscretezza e malignità dei vicini non ha nemmeno la libertà di martirizzare a piacer suo qualche noioso rampollo di altro letto, per potersolo levar presto dai piedi, può con tutta facilità e sicurezza mettergli fra le mani una scatola di quei pericolosi confetti,... e farlo crepare... a bocca dolce. Chi può condannarla? E chi ha pensato a condannare i genitori o i parenti di quei 18 o 20 bambini che sono morti avvelenati dai confetti di chinino? E del resto come condannarli? Da quando in quà i tabaccai debbono vender veleni? Chi ha messo in guardia i contadini contro il pericolo che si nasconde entro quei miracolosi confetti? Se non volete che simili disgrazie *succedano, mascheratali di fiele quei* confetti e non di zucchero.

Le pillole *Esanofele* della ditta Bisleri sono di ben maggiore efficacia e potenza del Chinino, eppure nessuno per esso è morto, e migliaia e migliaia sono invece guariti. E per i bambini più assai che gli indigesti e pericolosi confetti giova *l'Esanofelina*, che sarebbe una specie di *Esanofele liquido* gradito al palato dei piccoli tiranni, e senza pericolo per la loro tenera vita!

Le voci del pubblico

Un po' di luce!

Ogni altro giorno lodevolmente la Giunta delibera l'aumento di qualche *lampadina nelle vie secondarie meno* illuminate, ma quel tratto di via Viola, che mette da Poscolle all'Asilo Volpe e del quale fa parte un vicolo chiuso, è finora rimasto assai scarsamente illuminato, benchè quegli abitanti abbiano da tempo prodotta domanda per un po' più di luce.

Ricordiamo tale desiderio alla Giunta, *facendo rilevare che altre vie più* secondarie (p. e. il vicolo Porta, quasi disabitato), sono maggiormente illuminate.

Un cittadino.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

LA STIRATRICE

Ieri sera la Compagnia Lombardo diede l'ultima rappresentazione della fortunata operetta «La Geisha».

Numeroso pubblico vi accorse, vi furono grandi applausi e richieste di bis.

Questa sera *penultima* rappresentazione colla «Stiratrice» e domani ultima colla serata del cav. Ernesto Urbano

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

I grossi furti di Palmanova

Stamane è incominciato davanti al nostro Tribunale il processo pei numerosi, continuati e audacissimi furti avvenuti nel corrente anno a Palmanova e che fecero tanto rumore in quella città.

I *Carabinieri di Palmanova* riuscirono a trovare il bandolo dell'arruffata matassa e ad arrestare nove individui, dei quali taluni furono poi *posti in libertà provvisoria.*

Gli imputati sono adunque nove, tre detenuti. Questi si chiamano: Scrazzolo Ermenegildo, Finotti Luigi, Muratori Luigi.

Quelli a piede libero *sono*: Durizzo Berton Antonia, Berton Umberto, Berton Gino, De Marchi Francesco, Feruglio Tiziano. e Danelutto Feruglio Settimia.

Sono tutti di Palmanova.

Alla loro difesa siedono gli avvocati Ciriani, Bertacioli, Sartogo, Forni e Tamburlini.

Il Tribunale è così composto: Presidente Solmi, Giudici Manara e Cano Serra.

P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. Tescari.

Vi sono un'ottantina di testimoni compreso circa 42 parti lese, fra cui l'amministrazione del Genio Militare.

Perito di difesa è citato il prof. Giu*seppe Antonini, direttore del Manicomio* Provinciale.

Il processo durerà qualche giorno.

Corte d'Appello di Venezia

SENTENZA RIFORMATA

Il nostro Tribunale condannava a suo tempo il carrettiere Giovanni Dugaro d'anni 31 imputato di omicidio colposo perchè nel 9 del decorso luglio di Spessa di Cividale, investiva col proprio carro la bambina Augusta Bon, la quale riportava tali contusioni che dopo 10 giorni era morta, a 75 giorni di detenzione e L. 83 di multa.

La Corte d'Appello di Venezia nell'udienza d'ieri, *confermava* la sentenza ma applicava a favore del Dugaro la legge Ronchetti per anni 5.

NOTE E NOTIZIE

IL GIORNALE PER I CIECHI

Il *Daily Mail* annunzia pubblicamente una *curiosa* e strana invenzione giornalistica. Egli pubblicherà ogni settimana una speciale edizione per i 40.000 ciechi che vivono in Inghilterra.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

NEL II° ANNIVERSARIO
della morte del
CAV. GIACOMO GABRICI

Povero *amico; due anni sono già* trascorsi dal giorno della Tua morte improvvisa; due lunghi anni che lo strazio crudelmente ha colpito la Tua sacra *Famiglia.*

Povero amico; quando avevi rag*giunto l'idealità agognata, quando* un biondo bambino rallegrava la Tua casa, che con squisito sentimento d'artista avevi innalzata, e l'affetto si prodigava intensamente sulle care creature, tutto lasciasti.

Triste destino!

Il tempo passa, inesorabilmente tutto distrugge.

Ma la *memoria*, il Tuo spirito sempre aleggia fra i cari Tuoi, ed il piccolo Gabrio che confusamente conserva nella mente infantile le Tue venerate sembianze, sentendo sempre dalla giovane madre dire delle Tue virtù, già incomincia ad osservare la creazione della Tua eletta mente d'artista, che seppe ritrarre nel duro *marmo* la vita ed i sentimenti dell'uomo.

Alla Tua giovane sposa, continuamente addolorata, sia di *conforto* il difficile compito commessole di educare il piccolo Gabrio sulla via da Te percorsa e di adempiere in questo modo la Tua volontà.

L'amico che Ti ricorda mai verrà meno alla missione da Te affidata, e sempre ed in ogni modo cercherà di adempierla.

Udine, li 29 novembre 1906.

G. C.

la piccola sillaba, di scrivere la piccola lettera: il sudore del pensiero. Egli ha voluto, ha procacciato, ha proclamato l'elevazione intellettuale del popolo... Oh! come ha sdegnato e schifito l'umiliante letteratura fatta apposta per il povero popolo, come pan di crusca destinato *ai soli cani! Egli* ha annunciato (sin dal 1873) una grande trasformazione nel mondo, Egli diceva (giova ascoltare le sue proprie parole):

«L'avvenimento della plebe è una necessità storica... Ella, corrente primaverile di vita, infondendosi negli altri elementi sociali, li digelerà, o li compenetrerà mescolandosi. Allora *lo* stato, la religione, la filosofia, l'arte saranno veramente e santamente innovati, allora esisterà finalmente il popolo; il popolo, uno, eguale, libero».

In che «il grande artiere» differisce, non dico da tutti e nemmeno dai più e da molti, ma da altri artieri?

O giovani e fanciulle, in questo; che egli non crede con l'odio d'oggi si prepari l'amor di domani.

Noi troppo odiammo e soffrimmo: amate!

Amiamo sopra tutto quella che fu una grande e bella opera d'amore, d'un amore sino alla morte; la Patria. E' così facile, anzi così inevitabile amarla! Non si può disconoscere la *patria, senza riconoscerne un'altra* Teniamoci alla nostra! Restiamo Italiani! Chi sa che non sia, questa nostra Patria, questa nostra Italia, questa «itala gente dalle molte vite», destinata, come egli ha presentato, a un nuovo ufficio nel mondo? Intanto siamole fedeli, o giovani e fanciulle, nel culto della sua lingua e delle «grandi tradizioni nazionali, delle quali» egli diceva proprio di qui «un maestro di lettere italiane deve essere difensore e custode». In vero egli era maestro d'*Italianità.*

Resta con noi, maestro d'italianità, e continua a insegnarci questa, meglio che scienza, coscienza. Vigila! Noi volgeremo ad ogni tratto l'occhio a te che guardi ed ascolti. Quando il nostro pensiero non saprà illuminarsi o illuminare, quando più fioca ci parrà la nostra voce, quando più lontano il potere sarà dal volere, evocheremo te. La tua voce, il tuo pensiero, la tua poesia ritornerà a noi, ritornerà alla tua scuola,

> si come l'aquila
> . . . .
> poggiando su l'ali pacate
> a l'aereo nido torna e al sole....

E ritorni a noi sin da oggi. Parli essa, la tua fiera imagine posata sulla colonna di marmo di Istria! Parla tu, o di' il tuo canto in che più forse il tuo cuore si compiace, il canto dove dove sei tutto, con l'invettiva selvaggia è il solenne vaticinio, Omero e Archiloco, l'aquila appunto che col rostro e gli artigli insanguinati torna su l'ali pacate, dove sei tutto col porre, tu grande artiere, su tutte le arti e su tutte le glorie e su tutte le fortune, la morte per la Patria.

Giovanni Pascoli

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire o curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE — EFFETTO MERAVIGLIOSO

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — Il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, medaglioni, eliograviure ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Prezzi modici

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Sesson.

Il **CHRONOS MIGONE** costa **L. 0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . „ 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . „ 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . . „ 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE

Telefono 2.79 — Telefono 2.79

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Bötner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

LABORA TORIO - CHIMICO - FARMCEUTICO

INDUSTRIALE

Udine - Francesco Minisini - Udine

con Magazzini di Droghe - Medicinali - Articoli ortopedici - Colori - Vernici - Olii - Pennelli - Smalti, ecc. ecc.

Macinazione a forza idraulica
delle droghe per uso domestico

PREMIATA FABBRICA

Liquori e Conserve -- Specialità Tamarindo e Lampone
Ferro China e Ferro China Rabarbaro

CAFFÈ - RHUM

Emporio di specialità per Profumerie, per Fotografia, per Belle Arti - Spugne dall'origine - Turaccioli e Capsule per Bottiglie

Deposito Benzina - Oleobliz - Copertoni - Camere d'aria ecc. per Automobili

TUBI GOMMA DA TRAVASO ED ALTRO

Rubrica ... UDINE

Mercat...

CAMBIA di ...
Corso medio de... mm.755.70
del giorno ... med. 70.0
Rendita 5 0|0 ... med. —
» 3 1|2 ...
» 3 0|0 ...

Banca d'Italia ... 75.481
Ferrovie Merid... 1.5
» Medit...
Società Veneta...
ORI...
Ferrovie Udine... 7.33
» Merid... 18.18
» Medit...
» Italia...
Credito commer... lettori
...alori
Fondiaria Banc...
» Cassa... di UDINE
» » ... e dei cambi
» Istit. ...re 1906.
» ...
CAMBI ... 108.06
102.32
Francia (oro) ... 73.—
Londra (sterlin...
Germania (mar...
Austria (coron... 1299.50
Pietroburgo (r... 786.50
Rumania (lei) ... 445.25
Nuova York (d... 90.—
Turchia (li tur...

500.25
Bollett... 347.25
R. OSSERV... 499.75
Gior... 348.25
... 496.75

Temperatura
Pressione med. 5 0|0 497.25
Umidità relativ... 4 0|0 504.75
Acqua caduta ... 5 0|0 512.—
Vento dominant... 4 0|0 502.50
Stato del cielo: ... 2 0|0 519.—
Gior... vista)
Temperatura ... 99.84
Pressione min... 25.22
Temperatura m... 122.94
Stato del cielo: ... 104.55
Pressione: cres... —.—
Direzione vento: ... —.—
Leva sole ore ... 5.15
Tramonte ore ... 22.74

Vitra...nie.

Carta esclusiv... parata per la pratica applicazio... Disegni vari d'ogni stile.

L'applicazione è... e permette di ottenere la imita... vetri dipinti a mano come nelle... La sua durata è a tutta prova e... he all'umidità; la sua trasparenza... colorire i raggi luminosi che attra... vetro.

Il campionario è... presso la

CARTOLER... BARDUSCO

Via Mercatovecchio - Via Cavour

Inchiostri A... di Londra

da scrivere... copiare

PERMANENZA — ...A e COLORE

Sono i migl... sperienza d'un secolo ed i ... rapidi possano produrre e sono ... **Bottiglia** con turacciolo ... na patentato Becco di legno d... patentato — e con questo fac... l'inchiostro si versa con ... precisione nel calamaio anche i... colo.

Deposito presso

CARTOLER... BARDUSCO

U...

Campione ... gratis

CALAMA...LOLLI

con rego... a vite

Sistema ...vattato

Regola con ... zione l'altezza dell'inchiostro, ... e ognuno può ... la massima ... ro alla penna la conveniente ...

E' così assicura... costante pu... lizia sul fatto che ... evita la so... verchia bagnatura...

Inoltre, per la ... rità di costru... zione che ad esso ... proprie — la penna s'arresta ... toccarne il fondo ove si de... in maggior copia i sedimenti ... hiostro, onde risulta nitida la s... a meno fre... quente — in ... agli altri — presentasi il bisog... ere pulito

Infine — per ... lto particola... rità è pure ovvia... ro difetto, co... mune a taluni ... per il qual... l'altezza dell'inch... dell'imbuto automaticamente ... a o diminuita.

E' facilissimo a ... e non è sog... getto a deteriorarsi.

Deposito presso la Cart... BARDUSCO - UDINE

Zoccoli in fo... confezione pross... remiata Ditta **Italico Piva** - ... - FABBRIC... Via Superiore 20 ... one 138), co... NEGOZIO in Via ... erie, N. 10

Tramvia ...pore

da Udine		a S.		a Udine	
R. A.	S. T.	Daniele	...	S. T.	R.
8.20	8.43	10.15		8.50	9....
11.15	11.35	13.7		12.35	12....
14.40	15.00	16.32		15.4	15....
18.00	18.20	19.52		19.20	19....

Udine, Tip. M... Bardusco